



Parrocchia  
**San Nicolò Vescovo**

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

[www.parrocchiasannicolo.net](http://www.parrocchiasannicolo.net) - e-mail: [sannicologuspini@gmail.com](mailto:sannicologuspini@gmail.com)

Numero 39

Dal 10 al 17 novembre 2019

# VITA ETERNA

*Carissimi,*

la liturgia di questa domenica ci ripropone il grande ed enigmatico tema della vita eterna. L'anno liturgico volge al termine, e così anche il Vangelo si volge alle "cose ultime", quelle che tradizionalmente si chiamavano i "novissimi". La morte, innanzitutto, come inesorabile appuntamento che è nell'orizzonte dell'esistenza di ciascuno di noi. Ne facciamo esperienza, in qualche modo, quando viene a mancare una persona cara, che ha fatto parte della nostra vita, delle nostre relazioni più significative. È un tema certo importante, anzi è un punto prospettico, che proietta luce o ombra su quanto viviamo nei giorni che attraversiamo. Eppure ne parliamo pochissimo. Anzi, si evita perfino di pronunciare la parola "morte", che appare imbarazzante, poco elegante, quasi impudica. "È mancato all'affetto dei suoi cari", si scrive negli annunci funebri. Mai "è morto". È il problema dei problemi, perché da esso assume senso o svanisce il senso della vita. Un desiderio di infinito, di pienezza di vita, fa parte dell'animo umano, e la perdita di una persona cara, soprattutto se ancora in età giovane, ci appare come un violento tradimento di una nostra legittima e ragionevole attesa. Quindi, apparendo un problema irrisolto e imbarazzante per la nostra intelligenza, meglio non parlarne. Si anestetizza perfino il pensiero. In un'epoca in cui non sopportiamo le censure, questo discorso è censurato.

È pur vero che in una cultura secolarizzata le spiegazioni tradizionali ci appaiono insufficienti e ingenui. La filosofia antica interpretava l'uomo come composto di anima e corpo. Un amalgama mal riuscito. Ma comunque... l'importante era salvarsi l'anima! Ora questa concezione dualistica non è più sostenibile. L'uomo è inestricabilmente uno spirito pensante che si esprime e vive nello spessore corporeo. Appare incomprensibile la salvezza della sola anima, separata dal corpo. Senza lo spessore di quanto ha segnato la nostra umanità: affetti, passioni, gioie e sofferenze, amori e sentimenti. Una salvezza disincarnata, insomma, non appare né comprensibile né desiderabile. E, del resto, non è neppure nel linguaggio biblico, dove

L'uomo è visto nella sua complessa unità di carne e spirito. La grande verità annunciata dal Vangelo - "il Verbo si è fatto carne" - apparirebbe smentita e svuotata di significato se la carne non partecipasse essa stessa alla salvezza e all'eternità del Verbo.

Per questo quanto professiamo ogni domenica nel Credo - "Credo la resurrezione della carne, la vita eterna" (Simbolo apostolico); "Aspetto la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà" (Simbolo niceno-costantinopolitano) appare a molti incredibile. Sembra che la resurrezione della carne, la resurrezione dei nostri corpi, sia la "cosa" più strana che la fede cristiana chiede di credere. Non a caso, dalle analisi sociologiche condotte sulla fede dei cattolici italiani risulta che, se la maggior parte della popolazione crede in Dio, neanche il 20% crede nella resurrezione della carne. Occorrerebbe domandarsi che qualità cristiana ha questa fede, che in verità sembra piuttosto una certa credenza in un Dio, in un essere superiore, credenza in un Dio impersonale che, alla fin fine, non disturba e non interessa nessuno.

Quando poi si ascoltano i pensieri dei cristiani sull'al di là, sovente si resta imbarazzati. Spesso parlano di reincarnazione (espressione sconosciuta fino a un secolo fa e introdotta con il fenomeno dello spiritismo), come se questo fosse il vero desiderio che li abita: vivere altre vite, altre esperienze. È questo un modo per rimuovere la verità della morte, oppure è un sogno di immortalità? Questi cristiani che spesso pensano la reincarnazione come una credenza religiosa orientale non sanno, tra l'altro, che nell'induismo e nel buddhismo la reincarnazione significa una condanna, perché la salvezza si attua proprio attraverso una lunga disciplina durante la vita, uscendo dal ciclo delle reincarnazioni che rappresentano sempre un fallimento!

Altra concezione da smentire è quella che vorrebbe la vita eterna come prosecuzione di questa vita, magari migliorata di molto, perfino beata, ma insomma una proiezione più luminosa, in continuità rispetto a questa vita. Nel Vangelo si fa menzione di quelle due opzioni ai tempi di Gesù. I Sadducei, tradizionalisti e piuttosto materialisti (era la classe dei capi dei sacerdoti del tempio!) non credevano nella resurrezione dei morti. Invece i Farisei la pensavano appunto come prospettiva in continuità con quanto viviamo in questa vita. Avevano ben ragione, allora, i sadducei a mettere in ridicolo quella concezione, con quell'esempio paradossale di quella donna che logora sette mariti. Ai nostri tempi, in modo più aggiornata, si sorride di questa concezione rudimentale della vita eterna nelle pubblicità di un certo caffè.

Neppure Gesù si è provato a dare qualche descrizione di come sarà. Ma è certo, e noi lo crediamo nella fede, che egli è risorto. In un modo che sfugge alla nostra capacità di esprimere in linguaggio umano. È significativo che, nelle diverse manifestazioni del Risorto ai discepoli, questi fanno fatica a riconoscere Gesù: un giardiniere (cf. Gv 20,11-18)? Un pescatore (cf. Gv 21,1-14)? Uno spirito (cf. Lc 24,36-43)? Un viandante (cf. Lc 24,13-35)? La

presenza di Gesù risorto non era più quella abituale che i discepoli avevano conosciuto... Ma alla fine i discepoli nonostante i loro dubbi giungono a riconoscerlo vivente, sentono il loro cuore che brucia mentre spiega le Scritture (cf. Lc 24,32), lo riconoscono mentre spezza il pane (cf. Lc 24,30-31; 35), lo chiamano quando si sentono da lui chiamati per nome (cf. Gv 20,16). È Gesù, è sempre Gesù il figlio di Maria, quel Gesù il cui corpo i discepoli hanno visto e palpato (cf. 1Gv 1,1), eppure è un Gesù che ormai è in Dio, glorificato quale Signore e Dio (cf. Gv 20,28). Il crocifisso che non solo aveva un corpo umano, ma era un corpo umano, una psiche umana, ora è interamente in Dio trasfigurato e glorificato. "Non era possibile che la morte tenesse Gesù in suo potere" (At 2,24) - come afferma Pietro il giorno di Pentecoste -, perché egli aveva vissuto fino all'estremo l'amore (cf. Gv 13,1), e questo suo amore - "Dio è amore" (1Gv 4,8.16) - ha vinto la morte, si è mostrato più forte della morte, più tenace degli inferi (cf. Ct 8,6).

Il linguaggio umano è insufficiente, mancante, ma ormai non si può più pensare Dio senza cogliere la nostra umanità risorta e glorificata in lui. Qui dobbiamo accettare di fare silenzio, di non trovare le parole adatte, di metterci una mano davanti alla bocca e non dire di più. Come risorgeremo? Che corpo avremo (cf. 1Cor 15,35)? La parola di Gesù ci deve bastare: alla fine dei tempi, quando egli verrà nella sua gloria (cf. Mc 13,26 e par.; Mt 25,31), la sua potenza trasfigurerà i nostri corpi mortali in corpi gloriosi (cf. Fil 3,21) e noi saremo sempre con il Signore, nella vita eterna (cf. 1Ts 4,17). Nulla di ciò che ha costituito la nostra vita, la nostra persona, andrà perduto. Saremo simili a Lui, nella nostra carne non più mortale. Il nostro corpo ci ha posto in relazione con tanti nostri fratelli e sorelle che abbiamo amato come noi stessi. Niente andrà perduto, tutto glorificato.

In questa bella speranza viviamo i nostri giorni. Attendiamo quindi la morte non come evento terminale, ma natale per venire alla luce piena.

*Don Nico*

## *Vita Parrocchiale*

**Martedì 12 novembre alle ore 18** nella sala biblioteca dell'Oratorio riunione dei genitori dei bambini di seconda, terza e quarta elementare.

**Mercoledì 15 novembre** riunione degli animatori dell'Oratorio

**Giovedì 14 novembre** catechesi degli adulti nella sala S. Agostino.

# CALENDARIO LITURGICO 2019

<p><b>DOMENICA 10 NOVEMBRE</b> <span style="float: right;"><b>verde</b></span></p> <p>✚ XXXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>2Mac 7,1-2.9-14; Sal 16; 2Ts 2,16 – 3,5; Lc 20,27-38 Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto</p>	<p>7.30 – deff. Marco e Antonello 9.00 - in S.Maria: def. Pietrino Chessa 10.30 – deff. Fam. Pau</p>
<p><b>LUNEDI' 11 NOVEMBRE</b> <span style="float: right;"><b>bianco</b></span></p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>S. Martino di Tours - memoria Sap 1,1-7; Sal 138; Lc 17,1-6 Guidami, Signore, per una via di eternità</p>	<p>7.30 – deff. Guido e Erasmo 17.00 – Deff. Salvatore e Margherita</p>
<p><b>MARTEDI' 12 NOVEMBRE</b> <span style="float: right;"><b>rosso</b></span></p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>S. Giosafat - memoria Sap 2,23 – 3,9; Sal 33; Lc 17,7-10 Benedirò il Signore in ogni tempo</p>	<p>7.30 – deff. Mario, Salvatore, Adele 17.00 – def. Emilia Scanu Trigesimo</p>
<p><b>MERCOLEDI' 13 NOVEMBRE</b> <span style="float: right;"><b>verde</b></span></p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Sap 6,1-11; Sal 81; Lc 17,11-19 Alzati, o Dio, a giudicare la terra</p>	<p>7.30 – def. Nicolò 17.00 – def. Dario Pusceddu</p>
<p><b>GIOVEDI' 14 NOVEMBRE</b> <span style="float: right;"><b>verde</b></span></p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Sap 7,22 – 8,1; Sal 118; Lc 17,20-25 La tua parola, Signore, è stabile per sempre</p>	<p>7.30 – deff. Silvio, Maria, Ivo, Caterina, Carmela 17.00 – def. Carmelo Tolu 1° Anniversario</p>
<p><b>VENERDI' 15 NOVEMBRE</b> <span style="float: right;"><b>verde</b></span></p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>S. Alberto Magno – memoria facoltativa Sap 13,1-9; Sal 18; Lc 17,26-37 I cieli narrano la gloria di Dio</p>	<p>7.30 – deff. Bruno, Loredana 17.00 – def. Ermelinda Garau</p>
<p><b>SABATO 16 NOVEMBRE</b> <span style="float: right;"><b>verde</b></span></p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>S. Margherita di Scozia – memoria facoltativa S. Geltrude di Hefta – memoria facoltativa Sap 18,14-16; 19,6-9; Sal 104; Lc 18,1-8 Ricordate le meraviglie che il Signore ha compiuto</p>	<p>7.30 – deff. Aldo, Giovanna, Ilario, Mario 18.00 – def. Bruno Fanari</p>
<p><b>DOMENICA 17 NOVEMBRE</b> <span style="float: right;"><b>verde</b></span></p> <p>✚ XXXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Ml 3,19-20a; Sal 97; 2Ts 3,7-12; Lc 21,5-19 Il Signore giudicherà il mondo con giustizia</p>	<p>7.30 – def. Elvio Sanna 9.00 - in S.Maria: deff. Fam. Chessa 10.30 – deff. Piero, Annetta, Silvio</p>